

SAN COLOMBANO Sabato mattina il taglio del nastro della nuova aula per "scienziati" alle Don Gnocchi

Dal cubo di Rubik agli scanner, l'aula dei robot è ora una realtà

di **Andrea Bagatta**

■ C'è il robot-serpente con tanto di sensore in testa per riconoscere gli ostacoli, ci sono i robottini che si muovono sui tabelloni delle operazioni matematiche, c'è quello che riconosce i colori sul cubo di Rubik e lo risolve in pochi minuti. Sabato mattina è stato inaugurato ufficialmente il laboratorio creativo della scuola media Don Gnocchi, un'intera ala (recuperata per opera del comune) allestita con otto robot, maxi-schermo, scanner e stampante 3D. L'intervento è stato realizzato con i fondi Pon del ministero per la scuola digitale del governo Renzi e con il contributo di alcuni privati.

Sabato mattina il taglio del nastro è avvenuto con una cerimonia iniziata attorno alle 10 e che ha richiamato un centinaio tra genitori, insegnanti e bambini. A portare i saluti dell'istituto la dirigente scolastica reggente Teresa Negri: «In giorni in cui la scuola è alla ribalta per fatti poco edificanti, la nostra scuola invece celebra una bellissima iniziativa. L'intervento è stato possibile grazie ai fondi ministeriali ottenuti dall'istituto per 15mila euro a cui si sono aggiunti alcuni partner privati che hanno creduto nella bontà dell'iniziativa, Fondazione Banco Popolare, l'azienda Molino Pagani di Borghetto e l'Asp Valsasino, fino alla quota totale di 18mila 500 euro. E in più c'è stato l'intervento del comune. Ora tutti i bambini dell'Istituto comprensivo, quel-

li delle medie ma anche quelli delle elementari e della materna, potranno utilizzare il laboratorio, che è aperto al territorio e agli altri enti, come i bambini dell'Asilo Rosalinda». Dunque non un laboratorio a uso esclusivo dell'istituto. «Occorreranno opportune convenzioni, ma è aperto agli altri enti - ha detto il consigliere delegato all'Istruzione Mauro Steffenini - San Colombano entra nel futuro con un laboratorio che è un unicum su tutto il territorio». Il laboratorio ha visto anche la restituzione all'uso di un'ala della scuola al primo piano che era chiusa da 30 o 40 anni. «La nostra attenzione agli edifici scolastici è sempre stata importante e anche quest'anno faremo molti lavori sulle scuole - ha concluso Michela Binda, assessore ai lavori pubblici - Per recuperare l'ala abbiamo investito 48mila euro, una cifra importante, ma ne è valsa la pena».

Tutti i protagonisti, compresa la baby sindaco India Monacelli, hanno quindi tagliato il nastro. Poi tutto il pubblico ha potuto conoscere di persona il funzionamento dei robot, grazie al referente informatico dell'Istituto Sonia Boldrini e alcuni studenti che da qualche settimana usano già il laboratorio. Tanta la curiosità, con alcuni studenti anche di quinta elementare che spiegavano il lavoro di programmazione dei robot, nell'ottica della robotica educativa, per cui si impara a programmare giocando e si approfondiscono attraverso i robot altre discipline di studio. ■



Alcune immagini dall'inaugurazione di sabato del laboratorio di robotica alle medie Don Gnocchi (foto Seresini)

